

**A DOMENICO
BRUNO QUANDO
DOPO AVER
PERCORSO PRIMO
TRA GLI ELETTI...**

Domenico padre scolio
Bono (padre scolio)







A
DOMENICO BRUNO

QUANDO DOPO AVERE PERCORSO

PRIMO TRA GLI ELETTI

L'INTERO STATO DEGLI SCIENZI STUM

RICEVEVA CON LODE LA LAUREA

DE

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA

NEL R. ATENEIO GENOVES

ADD 21 LUGLIO 1819

P. DOMENICO BONO

ALLE SCUOLE PIE



QUESTI VERSI



CHIAVARI

TRUCCATA DI GIULIO MARINO

1819





Sai saci ar vino: e un caro
Giovane ingegno, che onestamente
Segli igievoli studi il decelato
Così lo raggrasso, un raro
Leone cagliato: ed io scossa la mente
Da quell' esempio angular, l'obbliato
Platone ritale; e lo scuo d' affetto mesto,
Qual mi diedo la mente a la natura,
Precludera all' esente
Aringo asolar, — Chi si assicura
Della più tarda speme?
Giorno d' anni e nell' arte più mestura
Istida morte il primo,
Che poi solo perdasi al tristo a sacaro. (*)

E là dove l'aria
 Quell'etere compianto, di novella
 Fronda insignito, che si tene appeso,
 Tu la madonna via
 Di prim' ora seguisti — Ora si abbatte
 L'anno pestifero delle grasse care
 Ellende e infine, in più concesso
 Avea speranza di tua sorte bella,
 Al dolce intelletto,
 Al puro cor, che nel nel ver s'acqueta,
 Rivolgendo la mente:
 E promisi al tuo lungo armar d'un fiore,
 Ove l'età cadente,
 E più la cura non fredda il cuore.

E l'età, che declina,
 E la cura, che allunga ogni ordimento
 D'eterna virtù, fatta più greve,
 Non che quella divina
 Scintilla, che sublima il sentimento,
 Unica fonte d'armonia sacra,
 S'hanno spento nel cor; ma un ghiaccio preme
 Il calor della vita. Eppur conteso
 Tra ben compite sponde
 W'incanta da piacer l'uomo affranto,
 Che l'obblita corda
 Si piace ritener, se al bene chin
 Male il tempo si accorda,
 Alito in pago dell'affetto mio.

Sempre attento alla meta,
Non mai piegando nè a destra, nè a manca
Per sentiero, che per lapido è l'entro
All'età inrequieta,
Che cerca i guadi, e di legger si stacca
Nell'opra umana, Tu in costante metro
Sedevi on lieta. E la perpetua fronda,
Che chaque volta ti avea ornato il crin,
Col valor, che seconda
Nobilita l'età, or Te giacea al confine
Dell'aringo curato,
Tra spaggi e laudi corone d'un aerie (14)
Tre volte duplicate,
Chè i concetti alla studio attese in mente.

Il guadio è intempestivo,
Quando a viver si vuol ardua cimenta
Opere e vedere. Ma un piacer giacenda
Socrumano, già soleno
Di lusinghe, onde amagati l'intento,
Nell'aringo d'oste solo seconda
Il dolor letale, che Virtù regina
Volge a' suoi proci dell'augusta sede;
E giunto, oro confine
L'età andata, Ei coglie tal mercede
Dell'affannosa cura,
Che nel di laude ad acciar le vie,
Mentre sen giace oscura
Tutta guardante per la via amara.

Se la tua chiara imago
 Formo una speranza a questa età crescente !
 Quante altre cose, un istante e guaste,
 Obliati rinvoltie in brago,
 Al raggio di virtù volta la mente,
 Del var le pare angoli e vanto
 Poiché collati apertur subasta;
 E di virtù super gli animi forti
 Colla virtù venute
 Quanto gustar le affette patrie sora !
 Ma di voti quel fiore,
 Che tante affette di speranza bella,
 Come vota sen muore,
 A coltura gestì fatto ribella !

Ed io, che spergo un seme
 Nel vero asperso della grande uniche
 In alma scienza e generosi affetti
 Colla più lista sprema,
 Se la contempra dell' questa uniche,
 Quante volte que' feroci intelletti
 Sborgo dal rotto devlar, e un fiore
 Siede nel seno la cor ! Ma alla ferita,
 Tu che rasi dal sentiero
 De' piedi eletti hai l'arva squartita,
 Tale apporti un ristoro,
 Che risorge la morte lontana,
 Il tuo recata allora
 D' un fiore a decorar di pora.

NOTE

(*) Il Dizionario *LINGUE DIFFICILI* di Giuseppe Lazzarini in lingua dal 1981, uscito al 1.° d'agosto del 1985.

(**) Fu sicuramente una bella ragazza, che nella telefonata personale del Professore più volte dichiarò quella analogia e con una insistenza che mi venne simpatica.











177

1



